

SOCIETÀ ITALIANA PER LE IMPRESE ALL'ESTERO SPA
(SIMEST)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2012

PAGINA BIANCA

SIMEST È LA FINANZIARIA DI SVILUPPO E PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ DELLE IMPRESE ITALIANE ALL'ESTERO E IN ITALIA

- **SIMEST** è una società per azioni controllata da Cassa Depositi e Prestiti, azionista di maggioranza dal 9 novembre 2012 a seguito dell'acquisizione di circa il 76% del capitale sociale dal Ministero dello Sviluppo Economico, con un'ulteriore presenza azionaria privata (banche e sistema imprenditoriale). **SIMEST** è nata nel 1991 con lo scopo di promuovere investimenti di imprese italiane all'estero e di sostenerli sotto il profilo tecnico e finanziario.
- **SIMEST** gestisce dal 1999 gli strumenti finanziari pubblici a sostegno delle attività di internazionalizzazione delle imprese italiane.
- **SIMEST** costituisce un interlocutore cui le imprese italiane possono fare riferimento per tutte le tipologie di interventi all'estero e dal 2011 anche per lo sviluppo in Italia.

PARTECIPAZIONE AL CAPITALE DI IMPRESE FUORI DALL'UNIONE EUROPEA

- **SIMEST**, a fianco delle aziende italiane, può acquisire partecipazioni nelle imprese all'estero fino al 49% del capitale sociale, sia investendo direttamente, sia attraverso la gestione del Fondo partecipativo di *Venture Capital*, destinato alla promozione di investimenti esteri in paesi extra UE. La partecipazione **SIMEST** consente all'impresa italiana l'accesso alle agevolazioni (contributi agli interessi) per il finanziamento della propria quota di partecipazione nelle imprese fuori dall'Unione Europea.

PARTECIPAZIONE AL CAPITALE DI IMPRESE IN ITALIA E NELLA UE

- **SIMEST** può acquisire, a condizioni di mercato e senza agevolazioni, partecipazioni fino al 49% del capitale sociale di imprese italiane o loro controllate nell'Unione Europea che sviluppano investimenti produttivi e di innovazione e ricerca (sono esclusi i salvataggi).

FONDO DI *START UP*

- da ottobre 2012 è operativo il Fondo pubblico di *Start up*, gestito da **SIMEST**, che investe con quote di minoranza nel capitale di nuove società in Italia e nella UE nate dall'aggregazione di imprese con un progetto comune di internazionalizzazione.

PER LE ALTRE ATTIVITÀ ALL'ESTERO

- sostiene i crediti all'esportazione di beni di investimento prodotti in Italia;
- finanzia gli studi di fattibilità ed i programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti;
- finanzia i programmi di inserimento sui mercati esteri.

SIMEST fornisce anche servizi di assistenza tecnica e di consulenza professionale alle aziende italiane che attuano processi di internazionalizzazione; l'ampia gamma di servizi include:

- ricerca di *partner/opportunità* di investimento all'estero e commesse commerciali;
- studi di prefattibilità/fattibilità;
- assistenza finanziaria, legale e societaria relativa a progetti di investimento all'estero.

SIMEST è, inoltre, l'unica Istituzione finanziaria italiana abilitata dalla UE ad operare quale *Lead Financial Institution* nell'ambito dei Programmi di Partenariato (NIF, LAIF, Trust Fund Africa, IFCA ecc.).

Facendo parte dell'EDFI, l'associazione europea delle finanziarie di sviluppo, **SIMEST** attiva una fitta rete di relazioni in Italia e nel mondo che mette a disposizione delle imprese italiane.

Per informazioni più dettagliate ed assistenza interattiva potete visitare il sito: www.simest.it

DATI RIASSUNTIVI

	1991-2012 (milioni di euro)	2012 (milioni di euro)	2011 (milioni di euro)
Utile d'esercizio	167,8	13,0	12,2
Dividendi e azioni gratuite agli Azionisti	91,7	6,3	6,3

Investimenti

Partecipazioni SIMEST	1991-2012		2012		2011	
	n.	(milioni di euro)	n.	(milioni di euro)	n.	(milioni di euro)
Progetti approvati						
Nuovi progetti di società extra UE	1.206	1.228,5	49	61,1	54	117,9
Ampliamenti e ridefinizione di piano extra UE	233	148,6	12	7,4	13	11,5
Nuovi progetti di società intra UE	21	73,2	13	32,2	8	41,0
Ampliamenti e ridefinizione di piano intra UE	3	3,0	3	3,0	-	-
Partecipazioni acquisite						
Nuove partecipazioni in società extra UE	657	577,3	24	52,2	28	41,6
Aumenti di capitale e ridefinizioni di piano extra UE	259	135,1	13	11,0	20	13,4
Nuove partecipazioni in società intra UE	10	41,3	7	25,1	3	16,2
Partecipazioni dismesse						
420	362,7	40	35,9	20	19,6	
Dati sui progetti a regime						
Immobilizzazioni		26.150		1.615		1.441
Capitale sociale delle iniziative		11.964		1.051		1.028

Partecipazioni Fondo di Venture Capital

Partecipazioni Fondo	2004-2012		2012		2011	
	n.	(milioni di euro)	n.	(milioni di euro)	n.	(milioni di euro)
Partecipazioni acquisite						
Nuove partecipazioni in società estere	240	189,1	18	9,7	24	13,3
Aumenti di capitale e ridefinizioni di piano	69	29,4	9	2,7	13	5,0

Incentivi alle Imprese

	Operazioni accolte 1999-2012		Operazioni accolte 2012		Operazioni accolte 2011	
	n.	(milioni di euro)	n.	(milioni di euro)	n.	(milioni di euro)
Agevolazioni per l'esportazione (D. Lgs.143/98, già L. 227/77)	1.807	48.472,7	124	4.348,0	134	4.282,7
Agevolazioni per gli investimenti all'estero (L. 100/90 e 19/91)	980	2.765,9	45	114,7	43	127,5
Programmi d'inserimento sui mercati esteri (L. 133/08, art. 6, comma 2, lett. a)	1.755	1.857,0	129	107,7	103	91,8
Patrimonializzazione delle PMI esportatrici (L. 133/08, art. 6, comma 2, lett. c)	617	288,0	184	85,3	309	144,8
Agevolazioni per gli studi di prefattibilità fattibilità e programmi di assistenza tecnica (L. 133/08, art. 6, comma 2, lett. b)	565	127,2	19	2,5	11	2,0

ORGANI SOCIETARI**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE** (NOMINATO IL 5 LUGLIO 2012)

Vincenzo Petrone	Presidente
Riccardo Monti	Vice Presidente
Massimo D'Aiuto	Amministratore Delegato
Sandro Ambrosanio	Consigliere
Giuseppe Scognamiglio	Consigliere
Michele Tronconi	Consigliere
Ludovica Rizzotti (dal 26.3.2013)	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE (NOMINATO IL 5 LUGLIO 2012)

Ines Russo	Presidente
Maria Cristina Bianchi	Sindaco effettivo
Giampietro Brunello	Sindaco effettivo

CONSIGLIERE DELEGATO DELLA CORTE DEI CONTI (LEGGE N. 259/1958)

Carlo Alberto Manfredi Selvaggi (dal 18.3.2013)
Maurizio Zappatori (fine mandato)

DIRETTORE GENERALE**Massimo D'Aiuto****ORGANISMO DI VIGILANZA**

Roberto Tasca (dal 27.3.2013)	Presidente
--------------------------------------	------------

Stelio Mangiameli (fino al 27.3.2013)	Presidente
--	------------

Ugo Lecis (dal 27.3.2013)	Componente effettivo
Francesco Vella (fino al 27.3.2013)	Componente effettivo
Maurizio Di Marcotullio	Componente effettivo

SOCIETÀ DI REVISIONE**PricewaterhouseCoopers S.p.A.**

Si ringraziano le Aziende di seguito elencate per aver gentilmente concesso l'utilizzo del materiale fotografico relativo alle loro attività realizzate con la collaborazione di SIMEST.

- PMC AUTOMOTIVE S.p.A. *Serbia*
- BREVINI WIND S.r.l. *U.S.A.*
- I.M.F IMPIANTI MACCHINE FONDERIA S.r.l. *Cina*
- LAFERT S.p.A. *Cina*
- MECCANOTECNICA UMBRA S.p.A. *Cina*
- FABER INDUSTRIE S.p.A. *Thailandia*
- L'ISOLANTE K-FLEX S.r.l. *Cina*
- FIAMM S.p.A. *Cina*
- COLACEM S.p.A. *Canada*
- FFAUF S.p.A. *Italia*
- SIAD S.p.A. *Romania*
- FIAMM S.p.A. *Cina*
- COLUSSI S.p.A. *Russia*
- BONFIGLIOLI RIDUTTORI S.p.A. *Cina*

SIMEST	2
<i>Dati riassuntivi</i>	4
<i>Organi Societari</i>	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	8
Situazione economica generale	9
Attività di promozione e sviluppo	15
Servizi professionali	22
Progetti approvati per la partecipazione in società	24
Partecipazioni acquisite	34
Partecipazioni Fondo unico di <i>Venture Capital</i> gestito da SIMEST per conto del Ministero dello Sviluppo Economico	46
Attività di gestione dei Fondi Agevolativi	53
Operazioni di copertura di rischio per i Fondi gestiti	64
Struttura organizzativa	65
Dinamiche dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e Conto Economico	66
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	71
Evoluzione prevedibile della gestione	74
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012	76
Stato Patrimoniale	78
Conto Economico	80
NOTA INTEGRATIVA	82
Parte A - Criteri di valutazione	83
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	85
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	95
Parte D - Altre informazioni	101
1. Il personale dipendente	101
2. Compensi agli amministratori e sindaci	101
3. Rendiconto finanziario	102
4. Prospetto delle variazioni nei conti del Patrimonio netto	103
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO	104
<i>Relazione del Collegio Sindacale</i>	106
<i>Relazione della Società di Revisione</i>	108
<i>Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2012</i>	111
ALLEGATO	113
Partecipazioni in società al 31 dicembre 2012	114

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PAGINA BIANCA

SITUAZIONE ECONOMICA GENERALE

> Lo scenario internazionale

Nel corso del 2012 si sono confermate la vivacità delle economie emergenti e la ripresa in atto negli U.S.A..

Le principali economie emergenti, pur mostrando un rallentamento dei loro tassi di crescita, mantenutisi peraltro su livelli elevati, hanno continuato a svolgere un ruolo trainante per l'economia mondiale.

In tale contesto, l'Europa ha mostrato una crescita complessivamente modesta, condizionata anche dalla recessione in atto in alcuni paesi dell'area dell'euro, costretti — dal rispetto delle regole concordate a livello sovranazionale nonché dalle continue pressioni dei mercati — ad adottare misure di politica economica dirette al contenimento della spesa pubblica e al drenaggio di risorse private al fine di ridurre i deficit di bilancio, avviando altresì processi di contenimento dell'espansione del debito pubblico. Dette misure hanno contribuito a ridurre i consumi interni di tali paesi. In tale situazione, le imprese che hanno mostrato maggiore vivacità sono state quelle orientate verso le esportazioni nelle aree in crescita.

In tale contesto, il ruolo delle istituzioni e delle agenzie pubbliche dirette a supportare l'internazionalizzazione si è dimostrato rilevante.

> Andamento del PIL e del commercio mondiale nel 2012

Il tasso di crescita dell'economia mondiale (fonte: FMI) in termini di PIL ha mostrato una diminuzione rispetto all'anno precedente, passando

da un'espansione del 4,0% nel 2011 ad un incremento del 3,2% nel 2012; anche il commercio mondiale è passato da un +5,2% nel 2011 ad un più modesto +2,0% nel 2012.

La ripresa mondiale è stata ancora sostenuta dalle economie emergenti più dinamiche. La Cina ha registrato un incremento del PIL del 7,8% che, pur se in diminuzione rispetto al 9,3% del 2011, ha confermato l'effetto trainante del paese sull'economia mondiale. L'India ha mostrato una crescita del PIL del 4,0% (anche in questo caso in diminuzione rispetto al 7,7% del 2011), Russia e Brasile hanno visto invece aumentare il PIL rispettivamente del 3,4% (4,3% nel 2011) e dello 0,9% (2,7% nel 2011).

Significativa è la ripresa in atto negli U.S.A., dove l'incremento del PIL è passato dall'1,8% del 2011 al 2,2% del 2012. Anche il Giappone ha mostrato segnali di ripresa, con un incremento del PIL del 2,0% rispetto al -0,6% del 2011.

L'area dell'euro ha invece manifestato una flessione del PIL del -0,6% (+1,4% nel 2011). Mentre la Germania ha mostrato una crescita estremamente contenuta (+0,9% da +3,1% del 2011), la Francia ha registrato una crescita nulla (+1,7% del 2011). Italia e Spagna, impegnate in un processo di contenimento del tasso di crescita del debito pubblico attraverso consistenti misure macroeconomiche, hanno invece visto flessioni del PIL rispettivamente del -2,4% e del -1,4% (+0,4% per entrambe nel 2011).

Per quanto riguarda l'inflazione relativa ai prezzi al consumo, essa è passata nei paesi sviluppati dal 2,7% del 2011 al 2,0% del 2012, e nei paesi emergenti ed in via di sviluppo dal 7,2% del 2011 al 5,9% del 2012.

> Gli investimenti diretti

L'ammontare dei flussi mondiali di IDE (Investimenti Diretti all'Ester) nel 2012, secondo gli ultimi dati diffusi dall'UNCTAD, è diminuito del -18% rispetto al 2011, attestandosi a 1.311 miliardi di dollari, rispetto a 1.604 miliardi di dollari dell'anno precedente. Tale dato deriva dalle incertezze nelle politiche economiche mondiali con effetti per le aspettative degli investitori.

Peraltro, mentre le economie mature hanno registrato una flessione degli IDE del -32% a 549 miliardi di dollari, le economie emergenti ed in transizione hanno mostrato una leggera flessione degli IDE (-4% a 762 miliardi di dollari). Si evidenzia che, per la prima volta, l'ammontare degli IDE verso i paesi sviluppati è risultato inferiore rispetto ai flussi di investimenti verso le economie in sviluppo.

Gli U.S.A., pur risultando ancora al primo posto per il flusso di IDE in entrata, registrano, dal 2011 al 2012, una flessione del -35%.

La Cina mostra anch'essa una riduzione, sia pur lieve, degli IDE, pari al -3% rispetto al 2011. Il paese si conferma al secondo posto nel mondo per gli IDE in entrata: la marginale diminuzione del flusso di IDE consegue sia ad aumenti dei costi di produzione che alla debolezza dei mercati di esportazione.

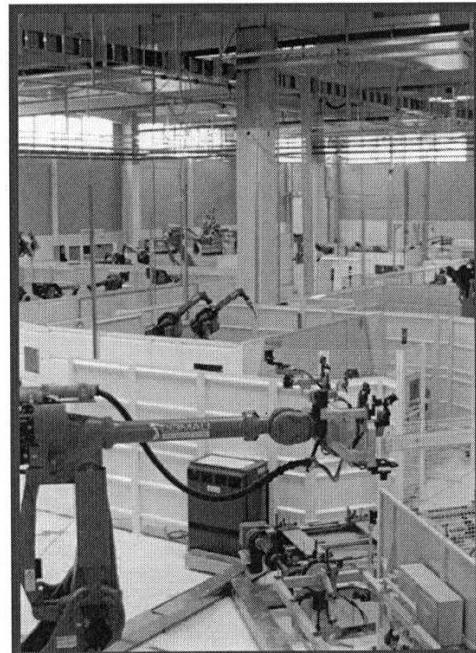
Anche l'India ha registrato una riduzione del flusso di IDE in entrata, pari al -13% rispetto al 2011; la Russia ha anch'essa mostrato una flessione del -17%, mentre il Brasile ha contenuto la diminuzione al -2%.

È significativo osservare come alcuni paesi dell'Estremo Oriente abbiano comunque manifestato una crescita degli IDE: Cambogia (+104%), Myanmar (+90%), Filippine (+15%), Thailandia (+4%) e Vietnam (+12%); vi è da rilevare, comunque, che trattasi per la maggior parte di economie con flussi di IDE non elevati

e, pertanto, soggette a variazioni percentuali notevoli anche in presenza di modifiche nei flussi non importanti in valore assoluto.

Infine, è da segnalare come il flusso di IDE verso America Latina e Caraibi sia aumentato nel complesso del 7%, mentre quello verso l'Africa del 5%; ciò assume particolare significato in presenza di una diminuzione degli IDE verso l'Asia del -9%, e, tra le aree sviluppate, verso l'Europa del -36%.

Infine, particolarmente rilevante è la flessione del flusso di IDE verso l'Italia (-85%); è comunque da rilevare che nel 2011 l'ammontare degli IDE verso il Paese comprendeva grandi operazioni di acquisizione di aziende esistenti, che non avevano comportato miglioramenti dell'occupazione e del reddito.



> PMC Automotive S.p.A. - Serbia

> Le prospettive per il 2013

Le previsioni per il 2013 risentono tuttora di alcuni fattori di incertezza, quali i tempi di uscita di alcuni paesi dell'area dell'euro dalla crisi dei debiti sovrani; per ottenere detto risultato è necessario coniugare il mantenimento di rigorose misure volte al contenimento e alla riduzione dei debiti pubblici con azioni di politica economica rivolte a favorire la crescita. Negli U.S.A. è invece importante la conferma della ripresa in atto. In assenza di una consolidata e sostenibile crescita dell'economia nei paesi sviluppati, la crescita globale non potrà che essere caratterizzata da fattori di incertezza e di volatilità. Le più recenti previsioni (fonte: FMI) indicano un aumento del PIL mondiale del 3,3% nel 2013. Per gli U.S.A. si prevede una crescita dell'1,9%, per il Giappone dell'1,6%, mentre l'area dell'euro avrà un contenuto decremento del PIL, pari al -0,3%; in tale contesto, la Germania dovrebbe crescere dello 0,6%, mentre l'Italia e la Spagna confermeranno la fase recessiva con flessioni, rispettivamente, del -1,5% e -1,6%; la Francia mostrerà anch'essa una dinamica moderatamente recessiva, con un PIL in flessione del -0,1%.

Per quanto concerne le economie emergenti più dinamiche, per la Cina è previsto un aumento del PIL dell'8,0%; per l'India la crescita del PIL è prevista pari al 5,7%, per la Russia al 3,4% e per il Brasile al 3,0%.

Il tasso di crescita del **commercio mondiale** è indicato, per il 2013, pari al 3,3%.

I **prezzi al consumo** sono attesi aumentare nel 2013 dell'1,7% nelle economie mature e del 5,9% nei paesi emergenti ed in via di sviluppo. Quanto agli **IDE**, l'UNCTAD ne prevede un aumento moderato, indicandoli in circa 1.400 miliardi di dollari complessivi nel 2013. Peraltra, anche in questo caso i fattori di incertezza sulla

sostenibilità della ripresa globale condizioneranno il conseguimento di tali previsioni.

> L'economia italiana

La necessità di adottare rapidamente misure per il riallineamento ai parametri europei ha condotto il Governo italiano ad adottare, nell'ultimo scorso del 2011 e nel corso del 2012, misure fortemente restrittive dei consumi, attraverso aumenti della tassazione e riduzioni di spesa.

L'emergenza di finanza pubblica che ha dovuto fronteggiare il Paese non ha consentito l'adozione di politiche economiche volte a favorire la crescita, se non indirettamente, attraverso azioni volte all'incremento della concorrenza e a una sia pur parziale liberalizzazione di settori protetti.

Ovviamente, le azioni di riduzione della dinamica del debito pubblico hanno comportato effetti macroeconomici recessivi, mitigati solo in parte dal positivo andamento delle esportazioni italiane. Le imprese più orientate all'internazionalizzazione e alla concorrenza internazionale hanno, in tale contesto, fronteggiato la crisi con più efficacia rispetto ai soggetti economici rivolti in modo prevalente al mercato interno. L'esigenza del sistema bancario di ricapitalizzarsi, contenendo inoltre le posizioni a rischio, ha determinato in taluni casi situazioni di minore propensione alle erogazioni di credito verso soggetti percepiti come più rischiosi e finanziariamente deboli.

È quindi auspicio ormai condiviso che — al fine di evitare di pregiudicare anche in modo strutturale alcune fasce produttive del Paese — vengano presto intraprese, coinvolgendo anche le istituzioni europee, iniziative dirette a favorire l'avvio di una fase di ripresa produttiva e dei consumi interni.

Per le imprese italiane si conferma la necessità —

per superare le attuali criticità e per sostenere con successo la competizione sui mercati internazionali — di incrementare lo stock di capitale proprio, superando così sfavorevoli aspetti di sottocapitalizzazione ai quali consegue di norma lo sbilanciamento delle fonti di finanziamento verso l'assoluta prevalenza del credito bancario. Infatti, solo le imprese adeguatamente strutturate e capitalizzate sono in grado di superare, con orizzonti di tipo strategico e non limitati al breve termine, le attuali complessità della competizione internazionale, grazie anche a livelli soddisfacenti di autosufficienza nei fabbisogni di capitale. In tale contesto, è importante favorire le aggregazioni di imprese, anche attraverso strutture di rete, per un inserimento stabile e coordinato sui mercati esteri.

Passando all'esame dei dati, nel 2012 l'Italia ha accusato, per i motivi in precedenza esposti, una notevole flessione del **PIL** del -2,4%, che si confronta con il modesto incremento dello 0,4% registrato nel 2011. Tale dato, sensibilmente inferiore a quello del complesso dei paesi dell'area dell'euro (-0,6%), è significativamente più basso di quello registrato dagli altri principali paesi europei, quali Germania (+0,9%), Francia (0,0%) e Regno Unito (+0,2%).

È da rilevare come la flessione del PIL sia stata frenata dal favorevole andamento delle esportazioni, che hanno compensato, sia pure in parte, la diminuzione dei consumi nazionali e degli investimenti.

Il tasso di **inflazione** medio annuo è stato, nel 2012, pari al 3,0%, rispetto al 2,8% del 2011. Quanto ai dati relativi all'**occupazione**, l'ISTAT rileva come nella media del 2012 l'occupazione sia diminuita del -0,3% (-69.000 unità), con un tasso di occupazione complessivo che si è attestato al 56,8% (-0,2% rispetto al 2011). Significativo è stato invece l'aumento del tasso di disoccupazione, che nella media del 2012 ha

raggiunto il 10,7% rispetto all'8,4% del 2011.

Gli investimenti fissi lordi hanno registrato nel 2012 una notevole flessione in volume (-8,0%) che ha seguito quella, meno marcata, del -1,8% del 2011. A tale diminuzione hanno contribuito tutte le componenti, con cali del -12,2% per gli investimenti in mezzi di trasporto, del -10,6% per quelli in macchinari e attrezzature e del -6,2% per gli investimenti in costruzioni.

I **consumi finali nazionali** sono diminuiti del -3,9% rispetto all'anno precedente.

Il 2012 ha fatto registrare un incremento del 2,3% delle **esportazioni** di beni e servizi, mentre le **importazioni** sono diminuite del -7,7%.

Il **saldo della bilancia commerciale** è stato positivo, nel 2012, per 11,0 miliardi di euro; detto **surplus** è il più ampio dal 1999, ed è stato sostenuto dall'ampio avanzo dei prodotti non energetici (+74,0 miliardi di euro).

La **produzione industriale** ha registrato complessivamente, nella media del 2012 rispetto al 2011, una flessione del -6,7%.

Nel confronto tra la media dell'anno 2012 e quella del 2011, si registrano decrementi del -5,3% per i beni strumentali, del -8,4% per i beni intermedi, del -6,3% per i beni di consumo (-5,6% per i beni non durevoli e -9,8% per i beni durevoli) e del -3,4% per l'energia.

Le previsioni per il 2013 sono condizionate dall'effettiva attuazione di misure per favorire la ripresa economica del Paese; dette misure dovranno essere realizzate con modalità tali da non pregiudicare gli obiettivi di risanamento del bilancio pubblico. Le previsioni del Fondo Monetario Internazionale indicano il **PIL italiano** in diminuzione del -1,5%, rispetto ad un -0,3% dell'area dell'euro e a modesti incrementi in Germania (0,6%) e Regno Unito (0,7%).

Con riferimento agli **IDE**, i recenti dati forniti dalla Banca d'Italia mostrano una diminuzione sia dei flussi in entrata, che sono stati nel 2012

> *Brevini Wind S.r.l. - U.S.A.*

di circa 7 miliardi di euro contro i circa 25 miliardi di euro del 2011, sia degli investimenti italiani verso l'estero che sono diminuiti nel 2012 a circa 24 miliardi di euro, rispetto ai circa 39 miliardi del 2011.

Il quadro generale in cui si trova attualmente l'economia italiana e le sue prospettive a breve termine rendono ancora più pressante che in passato la necessità, per le imprese manifatturiere, di aumentare la loro presenza sui mercati

internazionali e, soprattutto, in quei paesi ancora caratterizzati da andamenti positivi della domanda.

Le imprese italiane, caratterizzate frequentemente dalla piccola e media dimensione e, conseguentemente, dalla flessibilità e rapidità decisionale che ne deriva, debbono tuttavia essere sostenute, nell'ingresso sui mercati esteri, da politiche di sostegno finanziario e patrimoniale, dirette anche a promuovere la realizzazio-



> I.M.F. Impianti Macchine Fonderia S.r.l. - Cina

ne di reti di imprese e a costituire piattaforme infrastrutturali e logistiche per un inserimento stabile in mercati spesso distanti geograficamente e caratterizzati da ordinamenti economico — legislativi che necessitano di assistenza complessa, non alla portata dei costi sostenibili dalla singola impresa media o piccola.

La presenza diretta all'estero, attraverso la realizzazione di insediamenti produttivi e commerciali, va quindi promossa e incentivata dallo Stato con interventi di assistenza reale e di supporto finanziario alle imprese capaci di competere. Proprio verso queste aziende va rivolta una particolare attenzione anche per una

più adeguata capitalizzazione in Italia, funzionale sia allo sviluppo della base produttiva che dell'innovazione.

Il perseguitamento di questi obiettivi sostiene lo sviluppo soprattutto delle PMI e rende opportuno sia assicurare le necessarie risorse pubbliche agli strumenti per l'internazionalizzazione gestiti da SIMEST che considerare un rafforzamento della stessa SIMEST con nuove risorse finanziarie, al fine di supportare ancor più lo sviluppo competitivo delle aziende all'estero, ma anche in Italia per le imprese con più forte propensione all'export.